



Boyd, Cloud, Bigdata, la sfida informatica al futuro è iniziata

Il futuro del mondo del lavoro, della finanza e delle imprese verrà ad essere plasmato da tre fenomeni informatici che ritengo inarrestabili e che pur determinando degli effetti significativi già oggi, in proiezione sono solo ipotizzabili ma che saranno fattori discriminanti per il successo di imprese e quindi dei loro lavoratori.

Iniziamo a conoscere la sigla del primo fenomeno: boyd (Bring Your Own Device), letteralmente prendi il tuo terminale, manca una parte della frase che più correttamente dovrebbe essere "prendi il tuo terminale e vai".

Il concetto di lavoro delocalizzato viene estremizzato nel concetto di prendere un terminale intelligente e lavorare ovunque tu possa accedere alle informazioni necessarie: il terminale può essere un personal computer, un Apple Mac, ma anche un tablet, o uno smart phone (iPhone, BlackBerry, Samsung Android). Il Boyd è una grande sfida per gli informatici che lavorano nelle aziende e che devono superare vincoli di dimensione del video dei terminali, passaggio dei dati ed omogeneità degli stessi nonché sicurezza e privacy.

A noi utilizzatori sembra banale che ad esempio prenotare un biglietto ferroviario con il telefonino debba poter essere realizzato indipendentemente che il telefonino sia un iPhone o un BlackBerry o un Samsung: eppure così non è, ognuno di questi telefoni ha un software sottostante differente, ha una dimensione video differente, ha chiavi di sicurezza differenti: per la prenotazione, noi attiviamo una funzione di accesso in internet che prima di tutto deve tener conto delle limitazioni del terminale e che deve risolvere. I telefoni di ultima generazione, non sono più da considerarsi telefoni ma veri e propri terminali così come i tablet devono essere considerati dei "surrogati" di computer; visto che in prevalenza non consentono il salvataggio delle informazioni ma quasi esclusivamente l'accesso, una variabile tra le variabili da gestire a livello informatico.

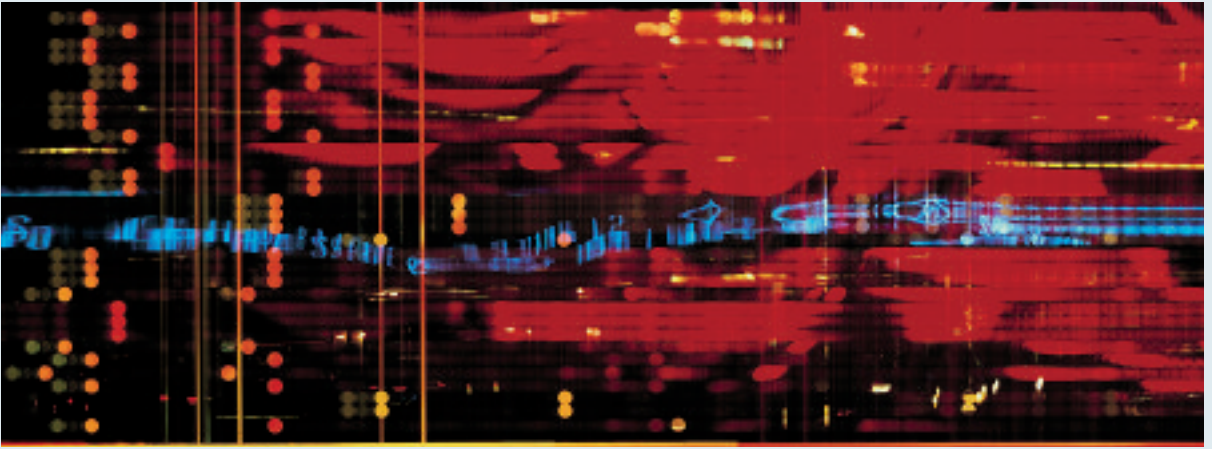
Le aziende del futuro investendo in termi-

nali disomogenei ma mobili, avranno la possibilità di allargare i mercati internazionali senza dover aver sedi fisse quindi consentire l'accesso ai propri cataloghi controllandoli dalla sede centrale, sviluppare vendite o contatti con marketing mirato e con una limitata delocalizzazione con risparmio di tempo e investimenti.

La riflessione sul Boyd ci introduce ad un successivo fenomeno: il cloud (la nuvola). Partendo dai cosiddetti social network (facebook, messenger, twitter) si sono aumentate le possibilità di contatto con potenziali consumatori, analogamente il Web in sé è un canale di contatto aggiuntivo ai tradizionali canali distributivi (uffici commerciali, filiali, agenzie) per le aziende che intendono promuovere i propri servizi o prodotti.

Le aziende che vogliono crescere, e competere nei mercati futuri, hanno la necessità di accedere a queste forme differenziate di contatti, ma anche di essere in grado di gestirli realizzando statistiche, effettuando promozioni ed infine arrivando a plasmare la produzione ed i relativi costi, in funzione delle risultanze ottenute in modo così eterogeneo; si consideri altresì che allargandosi geograficamente la propria area di influenza si differenziano le possibilità di contatto ed in ultima analisi i dati da dover gestire. A livello informatico ogni transazione deve essere gestita da un software specifico ed ogni archivio deve essere allineato per poter recepire le informazioni ed interagire con altri programmi e ed altre applicazioni, preservando non solo la correttezza dei dati ma anche il trattamento degli stessi ed il loro mantenimento anche rispettando la normativa di controllo e di informazione relativa: ne sia di esempio il trattamento dei dati a tutela della privacy.

Molte aziende quindi prima di iniziare l'attività in un mondo economico così complesso e competitivo, per gestire tutte queste informazioni e renderle attive nei propri processi di analisi e gestionali, dovrebbero effettuare rilevanti investimenti nell'informatica, programmazione (soft-



ware) e macchine (hardware) e in personale specializzato. Tutto questo viene in massima parte evitato e limitato con l'adesione al "cloud". La nuvola consente di trasferire ad altri tutta la gestione delle problematiche dei dati, della gestione del software di funzionamento, del funzionamento delle procedure informatiche interne inclusa la contabilità e l'estrazione dei dati direzionali, contro il riconoscimento di un corrispettivo per l'utilizzo dello stesso, ovviamente secondo una modulazione che ogni azienda ritenga maggiormente idonea.

Se da un lato il cloud consente sia di abbattere i costi che si dovrebbero sostenere per creare e gestire in proprio il sistema informatico, sia di ottenere l'immediata fruizione di soluzioni funzionanti, per contro l'utilizzo di un service esterno vincola le aziende ad adottare gli standard presenti nel cloud stesso, realizzando un forte vincolo tra fornitore ed azienda. Se ad un certo momento della vita aziendale i programmi non fossero adeguati a sostenere lo sviluppo futuro in assenza di una tempestività di intervento del fornitore si correrebbe il rischio di dover ritardare la fase di vendita dei prodotti o servizi di nuova introduzione.

Arriviamo infine al terzo fenomeno, che riguarda il futuro prossimo del mondo delle informazioni gestite dal mondo informatico, ossia i cosiddetti "Bigdata". Tutte le informazioni provenienti da diversi terminali e gestiti internamente o esternamente dai cloud, hanno una loro fisicità, devono essere archiviati o gestiti. Si è visto che con l'attivazione dei nuovi strumenti di comunicazione Boyd, sono aumentate le possibilità di contatto, ma anche le tipologie di contatto, e la necessità di archivarle e gestirle: gli esperti del settore prevedono che questo aumento di dati, transazioni, archivi e interrogazioni

sarà esponenziale, tanto che nel 2020 i dati digitali aumenteranno di decine di volte rispetto ad oggi, da qui la definizione di "Bigdata".

Con questo scenario risulta indispensabile attrezzarsi per gestire la crescita: IBM, Oracle, Sap per fare qualche nome di colossi del settore, stanno concentrando i propri sforzi per arrivare a poterli gestire ma anche a fornire il servizio per gli eventuali clienti esterni, clienti cloud inclusi, con ipotesi di fatturato importanti.

In presenza di questa problematica diversi i responsabili dei sistemi informativi di grandi aziende hanno deciso di investire direttamente nell'informatica realizzando sistemi propri per non affidarsi ai fornitori di cloud esterni di cui non conoscono la competenza per la gestione di Bigdata e con la convinzione di riuscire a domare la crescita incontrollata attesa. Le piccole e medie imprese invece non hanno la capacità di sostenere gli investimenti per gestire i Bigdata e quindi saranno destinate anche per questo fenomeno ad affidarsi a terzi, o rivedere il loro modello aziendale, primo tra tutti l'adozione o meno del "cloud".

In sintesi il futuro che ci attende a livello informatico, anche per effetto dell'avvento dei tablet e degli smart phone e quindi del boyd, è complicato e difficilmente prevedibile; come sempre non esiste una unica soluzione ma tante, ognuna differente per ciascuna azienda, come sempre si tratta di fare scelte e, alle volte, scendere a compromessi.

Con questo scenario, ritengo che la valutazione della strategia delle imprese in ambito informatico ed i relativi investimenti siano oggi importanti quasi quanto le strategie commerciali e di prodotto per la determinazione del potenziale competitivo e dei risultati attesi nel medio periodo. ■